

# DIARIO DI BORDO – ITALIA/HOLLAND 2005



- **PERIODO:** dal 13/08/2005 al 28/08/2005;
- **EQUIPAGGIO:** Gino (autista 1 – navigatore 3 – soccorritore – cuoco), 23 anni  
Roberto (autista 2 – navigatore 1 – tecnico bici – cuoco – foto-reporter), 24 anni  
Matteo (autista 3 – navigatore 2 – vigilantes – redattore diario di bordo), 22 anni  
Lisa (turista – cuoca – addetta alle pulizie), 23 anni  
Elisa (turista – cuoca – addetta alle pulizie), 23 anni  
Paola (foto-reporter – guida olandese – cuoca – addetta alle pulizie), 22 anni
- **META:** Olanda, attraversando Austria e Germania;
- **MEZZO:** Caravans International, modello “Mizar Garage”, meccanica Fiat 2.8 TDI, n. 6 posti, con garage e tendalino esterno;



- **TAPPE:** S. Bonifacio (VR) – Innsbruck (AU) – Füssen (D) – Monaco di Baviera (D) – Dachau (D) – Limburg (D) – Arnhem (NL) – Amsterdam (NL) – Julianadorp (NL) – Den Helder (NL) – Enkhuizen (NL) – Volendam (NL) – Marken (NL) – Edam (NL) – Den Haag (NL) – Kinderdijk (NL) – Boppard (D) – Bacharach (D) – Prien am Chiemsee (D) – S. Bonifacio (VR).
- **LUNGHEZZA PERCORSO:** circa 3.150 Km totali (35 ore).
- **SPESE:** Gasolio (€ 374,85), Pedaggi (€ 59,80), Campeggi e Aree di sosta (€ 452,11), Visita castelli, campo di concentramento di Dachau, traghetto per l'isola di Herrenchiemsee, parco De Hoge Veluwe e relativi parcheggi (€ 184,40), noleggio camper ed alimenti/bevande.

## Considerazioni generali:

Per la preparazione del viaggio, soprattutto se di lunga durata e distanza, è consigliabile ritagliare un adeguato tempo per l'organizzazione, perché da ciò dipende tutta la vacanza.

Così, essendo per noi tutti la prima esperienza di un viaggio in camper, abbiamo dedicato parecchio tempo alla preparazione, in modo tale da ridurre le difficoltà.

E' stata molto utile la consultazione dei vari siti internet dedicati al turismo itinerante ed ai camperisti, dove si trovano informazioni di vario genere: mappe, aree di sosta, campeggi, manuali, “check list” su tutto ciò che si deve portare con sé e soprattutto i diari di bordo di chi ha già effettuato un percorso simile al nostro, che ci hanno aiutato dandoci diverse informazioni.

Inoltre, ci siamo informati, attraverso il sito internet dell'Automobile Club d'Italia ([www.viaggiasesicuri.mae.aci.it](http://www.viaggiasesicuri.mae.aci.it)), sulle normative a cui attenerci nei vari Paesi da attraversare (sosta libera consentita o no, limiti di velocità ed altre normative stradali). Per esempio, in Germania è obbligatorio avere a bordo una pila con luce arancione intermittente, oltre al triangolo ed un set di pronto soccorso.

Per questo itinerario non è necessario il passaporto, ma bastano un documento d'identità, la nuova tessera sanitaria magnetica, che sostituisce il modello E-111, ed il libretto delle vaccinazioni.

Prima di partire, controllare anche i vari documenti del veicolo e quelli relativi al noleggio, perché alla frontiera Italia-Austria chiedono l'esibizione della carta di circolazione e di nolo.

L'abbigliamento da portare con sé deve essere sia di tipo "pesante" che "leggero", per la variazione termica tra il dì e la notte e nelle diverse condizioni meteorologiche: di giorno, se c'è bel tempo, si può stare in t-shirt e pantaloncini, ma spesso c'è un tempo nuvoloso o piove, quindi in questi casi è più adatto un vestiario lungo; mentre, alla sera, la temperatura esterna è sempre abbastanza bassa, quindi sono più appropriati degli abiti "pesanti".

Per quanto riguarda il comfort dei campeggi: per lo scarico delle acque grigie, per caduta, si trova sempre un pozzetto posizionato in punti più o meno comodi, invece, per lo scarico di quelle nere, se il camper è dotato di cassetta di raccolta estraibile non si trovano difficoltà di svuotamento, a parte la disgustosa scena ed i cattivi odori (che non vengono tanto coperti dai liquidi disgreganti versati nella cassetta...); mentre, per il carico acqua si ricorda che quella a bordo è sempre poca e si consiglia di avere un tubo di gomma flessibile pulito, da utilizzare solo per tale scopo, e più riduzioni per i diversi attacchi dei rubinetti che si trovano.

Nel caso in cui il camper fosse stato noleggiato, è consigliabile portare con sé delle taniche con l'acqua per usi alimentari, da riempire poi nei vari campeggi, perché il serbatoio presente nel camper spesso ha delle impurità (inoltre, ci hanno raccontato che c'è chi ha confuso l'imboccatura dell'acqua con quello per il gasolio!!!).

Per l'allaccio alla corrente elettrica, fornita dal campeggio, è necessario avere un cavo tribolare, di sufficiente lunghezza, e vari adattatori (e magari anche una "ciabatta"); questi ultimi, sono indispensabili anche per il collegamento dei diversi elettrodomestici alle prese presenti all'interno del mezzo e, per chi avesse particolari esigenze di elettricità durante il viaggio, è consigliabile disporsi di un inverter, per la conversione da 12 a 220 Volt.

Inoltre, per quanto riguarda il gas, una normale bombola è più che sufficiente per un'autonomia di due settimane nella stagione estiva, ma è comunque consigliabile averne anche una di scorta.

Infine, prima di riprendere il tragitto, è importante ricordarsi di controllare se la porta del frigorifero è ben chiusa e di regolare l'elettrodomestico per il suo corretto funzionamento, oltre a chiudere tutte le finestre, le ante degli armadi ed il rubinetto del gas. Buon Viaggio!

### **Sabato 13/08/2005: San Bonifacio (VR) → Innsbruck (AU)**

La sveglia suona presto ed alle 07.59, io, Gino e Roberto siamo ad Alonte (VI), davanti al cancello, ancora chiuso, del noleggio camper.

Dopo una brutta vigilia, in cui abbiamo saputo che il camper da noi prenotato era fermo a Parigi col motore fuso, riusciamo in qualche modo ad ottenere un mezzo sostitutivo simile.

Prima tappa è il distributore di gasolio e poi, dopo alcune soste per il carico dei bagagli, delle bici, dell'acqua, la sostituzione di una lampadina anabbagliante anteriore e dopo aver aggiustato il fermacapelli della Paola (presa dall'eccessivo impeto, l'aveva rotto!), arriviamo a casa della Lisa.

Qui, dopo aver ben esaminato lo spazio a disposizione nel veicolo, iniziamo a distribuire ogni cosa, sfruttando qualsiasi buco scoperto e togliendo tutto ciò che non ci sarebbe servito o di cui ignoriamo l'utilità.

Tutte queste operazioni hanno richiesto parecchio tempo ed il caldo afoso non ci ha aiutato, ma comunque, alle 16.40, inizia il percorso vero e proprio, con prima destinazione Innsbruck.

Il viaggio procede bene e Gino, Roberto ed io, i tre autisti, proviamo il mezzo, alternandoci alla guida ed affrontando le diverse intemperie (dal sole e caldo afoso italiano al diluvio austriaco).

Tra i pedaggi da pagare, oltre a quelli relativi alle autostrade italiane, figurano quello per l'attraversamento del ponte Europa (€ 8,00) e la "vignette" da € 7,20, obbligatoria per viaggiare nelle autostrade austriache, con validità di dieci giorni.

Arrivati ad Innsbruck, iniziamo a girovagare incessantemente alla ricerca dell'area di sosta predeterminata, accompagnati da diverse imprecazioni per la difficoltà nel capire il punto della città in cui siamo, e rischiando di combinare dei danni per qualche manovra azzardata di Gino, eccessivamente sicuro della sua patente "speciale" per la guida dei furgoncini della croce rossa; durante questo infinito gironzolare, Gino e Roberto, dalla cabina di guida, hanno notato che c'è poco traffico per le strade di Innsbruck e poca gente in giro per la città, a parte qualche donnina particolarmente appariscente.

Alle 21.45, finalmente, ci fermiamo nel parcheggio per autobus in Kaiserjaggerstrasse, pur non essendo il punto di sosta desiderato, dove vediamo altri camper italiani; qui, c'è un continuo via vai di taxi, ma niente di insopportabile.

Vicino al parcheggio, c'è un parco, dove io, Paola ed Elisa ci inoltriamo per fare una breve passeggiata, attirati dall'atmosfera creata dalle luci, fino a sbucare in una piazza del centro poco affollata.

Alle 22.30, iniziamo la cena, a base di crema ai funghi con crostini, svizzere, patate lesse e pomodori.

Dopo aver mangiato, vista la stanchezza e il programma intenso che ci aspetta nei prossimi giorni, decidiamo di andare a coricarci.

## Domenica 14/08/2005: Innsbruck (AU) → Füssen (D)



Alle 06.30, suona la sveglia e le sorelle Elisa e Paola iniziano subito a lamentarsi di aver dormito male; infatti, con molta cavalleria, sono state obbligate a dormire nel tavolo/letto, che presenza degli spazi vuoti sotto il materasso (solo successivamente scopriremo che ciò era causato dall'aver lasciato a casa dei pezzi di cui ignoravamo l'utilizzo).

In ogni modo, ci prepariamo rapidamente a proseguire con l'itinerario prestabilito, dedicandoci alla colazione solo durante il viaggio, per guadagnare tempo.

Destinazione di oggi è Füssen e dintorni, per ammirare alcuni dei bellissimi castelli della Baviera (Neuschwanstein e Hohenschwangau) di re Ludwing II, cugino della principessa Sissi.

Anche in questa giornata, la nostra bella nuvola di pioggia ci segue, ma fortunata-

mente riusciamo a vedere tutto quello che abbiamo in programma, compreso il laghetto della città.

Abbiamo deciso di visitare a fondo solamente lo schloss (castello) di Neuschwanstein del 1869, a 965 m di quota, più attraente e noto e presente in alcune favole della Disney ("Biancaneve e i sette nani", "Cenerentola" e "La bella addormentata nel bosco").

Prendiamo il ticket (€ 9,00) e, camminando per il boschetto, in trenta minuti siamo al castello (c'è la possibilità di raggiungerlo anche con carrozza e cavallo o con l'autobus); qui, mentre aspettiamo il nostro turno per poterlo visitare internamente aiutati dall'audio-guida in italiano, incontriamo alcuni connazionali che stanno ultimando le loro vacanze e ci raccontano di aver trovato buone condizioni metereologiche, anche in Olanda (speriamo in bene!).

Il tour del castello dura circa 30-35 minuti ed all'interno si notano l'eccessivo sfarzo di ogni stanza e le molte pitture tratte dalle più significative opere di Richard Wagner (soprattutto "Tristano e Isotta") di cui il "re delle favole" era grande stimatore e amico.

Il castello di Hohenschwangau, invece, dove Ludovico II passò la giovinezza, lo guardiamo solo esternamente, perché sembra meno attraente. Anche per la visita di questo castello si paga un ticket di 9,00 € ed il tour dura 35 minuti, "accompagnato" sempre da un audio-guida.

Le visite sono possibili dalle 9.00-18.00 (aprile-settembre) e 10.00-16.00 (ottobre-marzo), con chiusura nei giorni 1/1 e 24, 25, 31/12.

Per chi volesse maggiori informazioni, può visitare il sito [www.schloesser.bayern.de](http://www.schloesser.bayern.de).

Nel tardo pomeriggio, ci avviamo verso la piccola area di sosta whonmobilplatz dello "Sportstudio Fussen" in Abt-Hafner-Strasse n. 2 (tel. 08362/921290), dove, con €/notte 8,00, abbiamo la piazzola per il camper con carico e scarico acqua compresi (altri prezzi giornalieri: € 2,00 per la corrente elettrica ed € 1,00 per ogni doccia); per chi volesse c'è anche la possibilità di fare la sauna, fitness, tennis da tavola/squash e solarium pagando la relativa aggiunta.

Nel caso non ci fossero posti liberi, lì vicino c'è anche un campeggio.

Una volta arrivati, dopo che Gino ha tentato di comunicare a gesti con la titolare dell'area, ci sistemiamo e ci rilassiamo con una bella doccia calda, senza alcun limite di tempo.

Alle 22.00, c'è il sacro momento della cena, con una bella minestra calda, bistecca con i funghi, pomodori e, da buoni veronesi, la Polenta. Da non dimenticare che l'alcool nel nostro camper non manca mai: birra, limoncino, vodka, grappe varie...

Anche questa giornata è finita e ci ritiriamo nei nostri letti.

N.B.: all'arrivo nell'area di sosta dello "Sportstudio Fussen", da buoni inesperti, abbiamo lavato pentole, piatti e posate nella prima specie di "lavello" trovato...solo qualche giorno dopo, frequentando vari campeggi, ci siamo accorti che in realtà è uno svuotatoio chimico!!!

## Lunedì 15/08/2005: Füssen (D) → Monaco di Baviera (D)

Alle 07.00 le emissioni gassose e sonore emesse da Roberto rimbombano nel camper...è ora di alzarsi!!!

Con malincuore ci stacciamo dal letto e facciamo una veloce colazione, poi partiamo in direzione München.

Durante il viaggio, la situazione è tranquilla: pur seguendo il percorso segnalatoci dal sito [www.viamichelin.it](http://www.viamichelin.it), ci perdiamo, ma non disperiamo, e, con pazienza, alle 11.00 arriviamo al campingplatz "München - Thalchirken" in via Zentralländstrasse n. 49, sito web [www.camping.muenchen.de](http://www.camping.muenchen.de) (prezzi giornalieri: € 7,00 per la piazzola camper + € 4,50 per ogni persona adulta + € 1,80 di attacco corrente elettrica + € 1,00 per ogni doccia + € 2,00 per carico di 110 l d'acqua).

Una volta parcheggiata la nostra "casa mobile", prendiamo le bici dal garage e ci dirigiamo verso il "Zentrum München", seguendo la bella pista ciclabile che attraversa un tranquillo boschetto.

Chiedendo qualche informazione giungiamo al centro, dove parcheggiamo ed incateniamo i velocipedi (anche se è più allettante la catena che non le bici), poi pranziamo nella famosa birreria "Hofbrauhaus", situata a 300 m circa dalla MariePlatz, nella quale assaporiamo "leggere" pietanze tipiche (...ma la cucina italiana non ha paragoni!).

Dopo aver mangiato, essendo un po' appesantiti, iniziamo a girovagare per il centro in attesa delle 17.00, quando si può assistere al carosello della torre campanaria nella piazza "MariePlatz" (il carillon si può udire solo alle ore 11.00, 12.00 e 17.00); ma, purtroppo, il tempo non è dalla nostra parte ed inizia a piovere.

Le ragazze, non potendo sperperare soldi con lo shopping, si diletano in servizi fotografici: la Paola si fa fotografare anche in groppa ad uno dei variopinti leoni posti all'esterno di alcuni negozi.

Verso le 17.00, finalmente ci posizioniamo nella piazza "MariePlatz", sotto la torre campanaria, assieme ad un gruppo di folla (tra cui molti italiani che si fanno notare con schiamazzi), dove assistiamo e riprendiamo il carillon molto atteso sotto l'incessante pioggia.

Terminato lo spettacolo, riprendiamo le nostre bici e, sempre incappucciati, torniamo al campeggio.

Come da abitudine, ceniamo tardi (menù: minestra di riso, piselli, wüstel,...) e, dopo aver lavato i piatti e bevuto in compagnia un po' di Jegermeister, decidiamo di andare a nanna.

### **Martedì 16/08/2005: Monaco di Baviera (D) → Dachau (D) → Limburg (D)**



Alle 07.30, sempre la solita sveglia ci ricorda di alzarci: le chiappe dell'autista 2!

Dobbiamo abbandonare Monaco, anche se merita di essere vista più approfonditamente (a me personalmente sarebbe piaciuto visitare anche il museo della scienza e della tecnica, ma il tempo a disposizione è poco...).

Dopo una rapida colazione, partiamo in direzione Dachau, a circa 15 Km a nord-ovest di Monaco, per vedere il primo campo di concentramento (in Via Alte Romerstrasse 75), visitabile tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9.00 alle 17.00 (sito web: [www.tuttobaviera.it/dachau.html](http://www.tuttobaviera.it/dachau.html)).

Posteggiamo il nostro mezzo nel parcheggio del campo di concentramento (€ 3,00); l'ingresso è gratuito, ma per chi come noi volesse un audio-guida spende € 3,00 ad apparecchio.

A tratti piove e fa freddo.

Il campo, di 300 x 600 m, è stato aperto il 22 marzo 1933 e la scritta "Arbeit macht frei" (Il lavoro rende liberi) sul cancello d'entrata accoglie ora i visitatori.

Molte sono le cose da vedere: il bunker, il piazzale d'appello, il museo, le baracche rimaste, la camera a gas ed i due forni crematori.

Inizialmente, il campo era stato progettato per ospitare circa 5.000 detenuti che, dal 1942, non scesero mai al di sotto di 12.000, con circa 30.000 morti. La liberazione avvenne il 29 aprile 1945.

Per visitarlo, ci vorrebbe minimo una giornata intera, ma non avendo tutto questo tempo a disposizione e ritenendo di aver già visto abbastanza, decidiamo di dedicare meno spazio al museo.

Nel pomeriggio, terminata la visita, pranziamo e poi riprendiamo subito il viaggio verso Arnhem (NL).

### **Mercoledì 17/08/2005: Limburg (D) → Arnhem (NL)**

Dopo una sosta notturna selvaggia in un parcheggio di Limburg, situato nei pressi di Frankfurt am Main (Francoforte sul Meno), necessaria per riposare e spezzettare i 730 Km di strada previsti, verso le 12.30, ormai stanchi del viaggio, arriviamo al camping a cinque stelle "De Hooge Veluwe" di Arnhem.

Il campeggio si trova in Via Koningsweg n. 14, sito web [www.dehoogeveluwe.nl](http://www.dehoogeveluwe.nl) (prezzi a notte: € 26,50 per piazzola, incluse due persone + € 3,00 per ogni altra persona + € 0,50 a persona come tassa turistica + corrente elettrica, docce, acqua calda e piscina comprese nel prezzo).

Il tempo, finalmente, è ottimo e fa caldo, così, dopo il pranzo a base di pasta con panna-funghi-speck, sotto il nostro tanto richiesto tendalino, decidiamo di esplorare in bici i 20.000 Ha del parco vicino al campeggio (€ 6,00 a persona, con la possibilità di prendere in prestito delle biciclette).

Più che un parco sembra una savana: in questo stupendo paesaggio, iniziamo a cercare con lo sguardo qualche animale, in particolare il muflone, pur non sapendo che aspetto abbia e non trovando risposta neppure dalla nostra guida olandese Paola (solo giorni dopo scopriremo che è una specie di ariete, molto diffuso anche in Sardegna).

La nostra ricerca prosegue inutilmente, infatti, a parte qualche uccello, identificato dall'Elisa come "condor della savana" (ma in realtà più simile ad un merlo...), e vari coniglietti che gironzolano liberi nel camping, non avvistiamo altra fauna; dopo una pedalata di circa 30 km, torniamo al campeggio soddisfatti ed affamati.

Visto che la piscina resta aperta fino alle 20.00 ed è compresa nel prezzo, io, Paola, Gino e Lisa decidiamo di sguazzare un po'.

Anche a cena riusciamo a mangiare all'aperto e, prima di coricarci, degustiamo qualche bevanda del nostro bar assieme a del buon tabacco.

### **Giovedì 18/08/2005: Arnhem (NL) → Amsterdam (NL)**

Anche stamattina la sveglia suona troppo presto, ma, visto che Gino si è dimenticato di impostare la sua, abbiamo desistito un po' ad alzarci.

Facciamo la solita colazione veloce e ripartiamo in direzione Amsterdam.

Giungiamo nella periferia a sud della città, precisamente ad Amsterdam Zuidoost, dove si trova il "Gasper Camping", in Via Loosdrechtreed n. 7, sito web [www.gaaspercamping.nl](http://www.gaaspercamping.nl) (prezzi a notte: € 8,25 per camper + € 4,75 per ogni adulto + € 3,50 per corrente elettrica; acqua calda a pagamento).

Qui la nostra permanenza inizia male, perché un altro camper italiano, facendo manovra, non si accorge della nostra presenza e ci scheggia una freccia posteriore; fortunatamente, non è niente di grave e troviamo, da buoni connazionali, un accordo.

Scarichiamo velocemente le bici dal camper, mettiamo il pranzo negli zaini e ci dirigiamo verso il centro della città, attraverso la splendida pista ciclabile.

Lungo il percorso notiamo il cambiamento del paesaggio: dal verde e dalla tranquillità della periferia al traffico caotico del centro.

In qualche modo arriviamo in piazza Dam, anche grazie all'aiuto di una gentile ragazza, dove incateniamo le bici; c'è molta gente ed anche parecchia sporcizia (in seguito ci hanno comunicato che normalmente è una città pulita, ma in quella occasione la spazzatura era il resto dei festeggiamenti del giorno prima).

Passiamo per la "Kalverstraat", via ricca di negozi che "inspiegabilmente" attira come una calamita le ragazze, e poi visitiamo un "coffee shop" (qui, le droghe leggere sono 'tollerate' se consumate in modo discreto: possono tenere legalmente fino a 500 grammi di marijuana e venderne fino a 5 grammi ad un cliente, purché maggiorenne; questi locali hanno degli interni particolari, dall'etnico allo psichedelico, e molti non vendono alcolici, ma bevande analcoliche e snack).

Usciamo allucinati.

Più tardi, passiamo nell'area "Walletjes", una delle parti più vecchie della città, in cui si trova il famoso "Red Light District" o "Rossebuurt" o "quartiere a luci rosse", di cui non servono spiegazioni (oppure basta guardare il sito [www.amsterdam.info/it/](http://www.amsterdam.info/it/)), dove una ragazza in vetrina, al mio passaggio, ha abbassato il top esibendo il suo seno sinistro.

Dopo ciò, decidiamo di riprendere i nostri velocipedi per tornare al campeggio, ma durante il percorso di ritorno noi uomini sentiamo crescere il desiderio di vedere almeno esternamente l'imponente "Amsterdam Arena", lo stadio dell'Ajax, e costringiamo anche le ragazze a seguirci.

Una volta soddisfatta questa voglia, riprendiamo l'itinerario di ritorno al "Gasper Camping", convinti che l'avventura di oggi sia ormai finita...ma non è così!!!

Infatti, imbocchiamo una via sconosciuta da un quartiere simile al Bronx, situato in prossimità dello stadio, ma non riuscendo ad orientarci, torniamo di nuovo all'"Amsterdam Arena" e da lì riprendiamo la stessa strada dell'andata.

Purtroppo però, essendoci piste ciclabili ovunque, non riusciamo più a ricordare il percorso completo fatto in mattinata, così girovaghiamo seguendo l'intuito, mentre ormai si fa buio e la periferia assume un aspetto poco rassicurante.

Dopo un lungo vagare, ci fermiamo ad un incrocio di piste ciclabili per capire la direzione da prendere: fortunatamente, qui mi torna in mente una segnalazione, fatta notare dall'Elisa all'andata, e da questa risaliamo alla strada esatta.

Stremati, finalmente arriviamo al campeggio ed ancora una volta ceniamo a tarda ora: ci abbuffiamo di cibo ed apprezziamo dei buoni alcolici per alleviare la pesantezza della giornata.

Poi andiamo tutti a dormire, per recuperare le forze e riprendere il viaggio.

### **Venerdì 19/08/2005: Amsterdam (NL) → Julianadorp aan zee (NL)**

Dopo la solita prassi mattutina, siamo ripartiti da Amsterdam con meta a Julianadorp.

Avevamo previsto di fare anche una sosta ad Alkmaar, dove oggi si tiene il mercato del formaggio, ma l'unico parcheggio per camper trovato era stracolmo, così abbiamo proseguito per Julianadorp, la città in cui abitano gli zii di Gino.

Una volta giunti, la signora Rita ci ha accolti calorosamente, contenta di vedere anche il suo "nipotino", e ci ha sollecitati a pranzare con lei e la sua famiglia.

Intanto, le condizioni meteorologiche cambiano di continuo ed ogni tanto la pioggia si fa sentire.

Dopo il pranzo, ci spostiamo nel campeggio più vicino, il "t Noorder Sandt", in Via Noorder Sandt n. 2, sito web [www.noordersandt.com](http://www.noordersandt.com) (prezzo totale per sei adulti: € 127,00 per tre notti, comprese corrente elettrica ed acqua fredda + € 0,50 per doccia + € 0,20 per acqua calda).

Giunti alla nostra piazzola ci facciamo subito notare: infatti, appena parcheggiato il nostro mezzo, Roberto è tranquillamente sceso e, dopo lo "splash!" causato dall'immersione dei sandali nella "risaia", ha lasciato uscire dalla bocca una serie di imprecazioni; i nostri nuovi vicini tedeschi, avendo assistito divertiti a questa scena, hanno

tentato subito di consolare il nostro 2° autista con "This is the Holland!" (cioè "Questa è l'Olanda!"), favorendo invece la continuazione degli insulti.

La spazio a disposizione non è delimitato ed è più che soddisfacente.

Nel pomeriggio, ci siamo rilassati, ognuno scegliendo liberamente come passarlo: c'è chi ha girato in bici e chi, dopo essere stato un po' in camper, ha visitato la spiaggia ed il mare lì vicino.

Alla sera, ceniamo al "Ristorante Pizzeria Italia", gestito dalla famiglia Assorgia, cioè gli zii di Gino, situato a Julianadorp, in Via Meester Tigchelaarstraat n. 2 (Tel. 0223 646676, sito web [www.italiapizzeria.nl](http://www.italiapizzeria.nl)).

Per quanto riguarda il menù, ci siamo fatti consigliare dalla signora Rita: antipasto di pane e salsa di burro-aglio-prezzemolo, zuppa di cipolle o minestrone come primo e bistecca alla valdostana con patate fritte.

Dopo l'ottima cena, sazi e soddisfatti, prendiamo le bici per smaltire l'abbondante pasto e tornare al camping.

### **Sabato 20/08/2005: Julianadorp (NL) → Den Helder (NL) → Julianadorp (NL)**

Meta di oggi è la cittadina di Den Helder, a pochi chilometri da Julianadorp, che raggiungiamo con le nostre inseparabili bici.

Una volta giunti al centro, non essendoci molto da visitare, ci siamo dedicati allo shopping ed ai regali: c'è stata la separazione tra uomini e donne per la mancanza di accordo sulla scelta dei negozi da "svaligiare".

Dopo un'oretta dedicata agli acquisti, ci siamo riuniti e diretti verso la costa, vicino alla sede della marina militare, per pranzare al sacco.

Nel percorso di ritorno, abbiamo fatto tappa in un parco, accessibile gratuitamente, ricco di animali di vario genere (capre, cervi, maiali, criceti, conigli, anatre, pappagalli, pavoni,...).

Tornati al campeggio, ci siamo preparati per un'altra abbondante cena presso il "Ristorante Pizzeria Italia", caratterizzata, oltre che dal solito richiestissimo antipasto, da un'enorme bistecca alla pizzaiola e verdura di vario genere (solo pochi sono riusciti a trovare nello stomaco lo spazio per il contorno).

Nelle stesse condizioni della scorsa serata, torniamo al camper.

### **Domenica 21/08/2005: Julianadorp (NL)**

La giornata inizia bene, perché fortunatamente dormiamo fino alle 11.00!!! Inoltre, il cielo è sereno.

Ci dirigiamo al "Ristorante Pizzeria Italia", ormai tappa fondamentale, per un pranzo con la famiglia Assorgia al completo, a base di minestrina, spezzatino con patate e torta di mele.

Dopo il pasto, la zia Rita ci concede gentilmente in prestito il suo Mercedes Vito per visitare la diga "Afsluitdijk", lunga 30 Km, che parte da Den Oever: qui, ci siamo fermati al primo parcheggio incontrato sulla diga, dove si trova una torre panoramica. Siamo saliti ed abbiamo ammirato Texel, l'isola delle foche che, purtroppo, per motivi di tempo, non siamo riusciti a visitare.

Poi, siamo ripartiti dirigendoci verso il centro della diga, dove è consentita l'inversione di marcia, ed abbiamo fatto ritorno al campeggio.

Alla sera, ci aspetta l'ultima cena al "Ristorante Pizzeria Italia": qui, gustiamo abbondanti spaghetti col ragù, che nascondono una cotoletta...eccezzionale veramente!

Terminata la cena, torniamo con le bici al camping, dove restiamo per un po' all'aperto, attorno al nostro tavolo, per gustare l'ultima notte a Julianadorp.

### **Lunedì 22/08/2005: Julianadorp (NL) → Enkhuizen (NL) → Volendam (NL) → Monnickendam (NL) → Marken (NL) → Edam (NL) → Volendam (NL)**



Riprendiamo ad alzarci presto.

Dopo la colazione in compagnia della gentilissima zia Rita, ripartiamo, abbandonando così questo luogo a cui ci siamo ormai legati...sigh!

Prima sosta ad Enkhuizen: cittadina tranquilla dove si trovano una bella chiesa ortodossa, purtroppo chiusa, ed un piccolo ma efficiente porto.

Qui, troviamo un comodo parcheggio vicino alla stazione ferroviaria, segnalato da vari camperisti.

Ripartiamo in direzione Volendam, città costituita da un importante porto, dove sostiamo in un piazzale sterrato, un po' nascosto, consigliatoci da alcuni diari di bordo; appena arrivati, nasce in noi il dubbio sulla possibilità di parcheggiare gratuitamente in quest'area, cancellatoci successivamente dagli abitanti del posto.

Così ci accampiamo, pranziamo nel parco vicino e poi prendiamo le nostre bici.

Attraversiamo il paesino di Monnickendam, importante per la pesca delle anguille, e giungiamo a Marken, l'isola delle palafitte, caratterizzata da delle carine casette colorate.

Prima di tornare al camper, passiamo per Edam, città famosa per il formaggio, dove io e Gino acquistiamo dei prodotti tipici.

Tornati a Volendam, ceniamo e, terminato il pasto, noi uomini decidiamo di fare una passeggiata lungo il porto lì vicino, illuminato da una stupenda luna piena, mentre le ragazze si preparano per andare a dormire.

### **Martedì 23/08/2005: Volendam (NL) → Den Haag o Aja (NL)**



Alla mattina con pigrizia ci alziamo: abbiamo posticipato la sveglia, rinunciando così a vedere Haarlem e puntando subito Den Haag, sede del governo e residenza reale.

Arriviamo al campeggio a quattro stelle "Vacantiecentrum Kijkduinpark", in Via Machiel Vrijenhoeklaan n. 450, sito web [www.kijkduinpark.nl](http://www.kijkduinpark.nl) (prezzo totale, per sei adulti, a notte: € 43,06, con docce ed acqua calda comprese), anche questo di grandi dimensioni e ricco di servizi.

Una volta posizionato il camper e dopo aver pranzato, siamo partiti in bici verso il centro della città.

Giungiamo dopo aver attraversato una zona simile ad un ghetto americano ed aver consultato più volte le nostre fidate cartine.

Qui, siamo nelle mani della Paola, la nostra guida, che ci porta al "Binnenhof", una serie di importanti

edifici affacciati su un bel laghetto rettangolare.

Nelle vicinanze, si trova anche la "Buitenhof", piazza con statua equestre del re Guglielmo II, ed il "Mauritshuis", museo reale di pittura.

Passiamo anche davanti alla "Grote Kerk", chiesa gotica caratterizzata da un campanile a base esagonale, costituito da 51 campane, che riproducono un melodioso carillon, e al palazzo reale.

Nel tragitto di ritorno al campeggio, ci fermiamo un po' ad ammirare il mare abbellito anche dalla bella giornata di sole.

Dopo la cena a base di minestrina, hamburger e piselli, ci siamo accorti che, attorno al nostro tavolo, stava gironzolando una magra ed affamata volpe, a cui la Paola ha dedicato un album fotografico; questo è stato un momento particolare perché, per la prima volta, abbiamo visto Gino offrire del cibo ad un essere vivente che non fosse se stesso.

Quello con la volpe è stato il secondo incontro della giornata con la fauna del luogo. Nel pomeriggio, infatti, l'Elisa aveva provato il piacere di vedere una "pantegana" (ratto) zampettarle sulle scarpe.

Poi, alcuni di noi hanno fatto una passeggiata notturna per il campeggio per favorire la digestione, e, dopo aver finalmente ritrovato l'appetito, noi uomini abbiamo mangiato gli spaghetti aglio-olio-peperoncino in programma dall'inizio del viaggio. Visti i 500g di spaghetti, ripartiti per tre persone, si è resa necessaria una nuova passeggiata. Terminata l'ispezione del campeggio, siamo rientrati in camper, dove abbiamo creato il caos, disturbando il dolce sonno delle ragazze.

### **Mercoledì 24/08/2005: Den Haag o Aja (NL) → Kinderdijk (NL)**



Siccome siamo andati a dormire tardi abbiamo deciso all'unanimità di posticipare il suono della sveglia, rinunciando così alla visita di Delft e Gouda.

Parcheggiamo a Kinderdijk, in un piccolo parcheggio gratuito segnalatoci da vari diari di bordo, e poi, prendiamo le biciclette per dirigerci verso i famosi 19 mulini situati a circa tre chilometri dal luogo di sosta.

All'arrivo, scopriamo che anche in prossimità dei mulini c'è uno spazio a parcheggio, ma non sappiamo se è gratuito oppure no.

Alcuni mulini sono abitati e sono in funzione, inoltre, uno è visitabile: io, Paola, Elisa e Lisa decidiamo di entrare (€/adulto 3,00) per scoprire la sua disposizione interna ed il suo funzionamento.

Con i velocipedi proseguiamo lungo il tragitto che affianca

i mulini, finché pensiamo di fermarci per il pranzo a sacco.

Terminata la visita, ritorniamo al camper ed iniziamo la ricerca di un campeggio sperduto: dopo vari tentativi, appena prima della chiusura della reception, giungiamo al camping "t Haasje recreatiepark", a Dorst, in Via Vijf Eikenweg n. 45, sito web [www.haasjerecreatie.nl](http://www.haasjerecreatie.nl) (prezzo a notte: € 16,25 per piazzola camper, compresa una persona, corrente elettrica ed acqua + € 2,50 per ogni altro adulto + € 0,65 a doccia).

Arrivati al campeggio, Gino e Roberto sono riusciti a comunicare, in qualche modo, con la receptionist, che ci ha assegnato una piazzola troppo lontana dall'allaccio elettrico, per il nostro cavo, così ci siamo spostati in quella a fianco, senza chiedere l'autorizzazione alla titolare perché era scomparsa misteriosamente.

Nel campeggio c'è un'atmosfera strana e misteriosa, e subito non riusciamo a trovare forme di vita umana, ma solo dei coniglietti che vagano liberamente per il campeggio.

Anche questo campo è molto grande; decidiamo di girarlo con la pianta fornitaci dalla biglietteria e scopriamo la presenza di un campo da calcio e delle piscine esterne, ma i servizi igienici non sono paragonabili a quelli degli altri campeggi frequentati e le ragazze manifestano apertamente il loro non apprezzamento.

Dopo una bella doccia calda, ci aspetta la cena con zuppa, polenta, funghi e fagiolata alla Bud Spencer & Terence Hill; poi, mentre le ragazze si preparavano per andare a dormire, noi uomini siamo andati a lavare i piatti e, successivamente, abbiamo girato per il camping in modo tale da non addormentarci presto.

Alle 24.30 eravamo tutti a letto.

### **Giovedì 25/08/2005: Kinderdijk (NL) → Boppard (D) → Bacharach (D)**

La sveglia suona alle 07.30, per riprendere il lungo viaggio di ritorno.

Durante il tragitto, nella cabina di guida ci sono l'autista ed il navigatore di turno che a fatica stanno svegli, mentre gli altri, seduti attorno al tavolo, chiacchierano o mangiano o leggono o dormono.

La prima tappa è un'area di sosta autostradale a sud di Bönn, dove pranziamo; poi, riprendiamo subito il viaggio verso la valle del Reno.

Percorriamo la stupenda strada "B9", sulla sponda sinistra del fiume Reno, da cui si possono apprezzare rovine, castelli, chiese e fortezze, e ci fermiamo in un parcheggio per autobus a Boppard.

Qui, la nostra permanenza è breve: visitiamo un attrezzatissimo negozietto di Natale segnalato da vari diari di bordo, e successivamente facciamo un po' di spesa e ripartiamo.

Le condizioni meteorologiche sono alterne: il cielo è coperto ed ogni tanto si fa sentire una lieve pioggerellina.

Dopo 15 Km, giungiamo a Bacharach, la nostra meta per la notte: qui, sostiamo in un parcheggio sterrato a nord del paese (Parkschein Reisemobil-Stellplatz), posizionato sulla riva del Reno, di proprietà di un campeggio vicino, in Via Strandbadweg n. 9 ([www.camping-sonnenstrand.de](http://www.camping-sonnenstrand.de)), dove ci si deve recare per versare la quota di permanenza (tot. €/notte 6,00); è importante ricordarsi il numero di targa del veicolo, perché richiesto alla reception.

Le ragazze sono visibilmente preoccupate per la vicinanza al Reno, dopo essere giunta notizia dei disastri idrogeologici provocati dal maltempo in Svizzera.

Contemporaneamente al nostro arrivo, la finissima pioggia, che ci ha accompagnato durante il percorso, si interrompe e compare uno spettacolare arcobaleno sul fiume.

Alla sera fa freddino, così, a cena, ci scaldiamo con zuppa di pomodoro, salsiccia e pure di patate.

Dopo il pasto, le ragazze si dedicano alle cartoline, mentre noi uomini facciamo una passeggiata lungo il corso d'acqua e nel bel centro storico della città, caratterizzato dalle tipiche case a traliccio.

Decidiamo di andare a nanna presto, perché domani ci aspettano circa 560 km di strada.

### **Venerdì 26/08/2005: Bacharach (D) → Prien am Chiemsee (D)**

Alle 06.30 ci alziamo, rapida colazione e subito in viaggio.

Durante il percorso, mentre noi uomini ci alterniamo alla guida ed al ruolo di navigatore, le ragazze continuano nelle loro letture (che pace!), intervallate con pisolini e momenti di merenda.

Attraversata la città di Norimberga, ci fermiamo in un'area di sosta autostradale per il pranzo e, da buoni italiani, ci facciamo riconoscere: infatti, mentre i tedeschi mangiano rapidamente un panino, senza neppure sedersi, noi occupiamo ed apparecchiamo un tavolo posizionato in un'area verde adiacente al parcheggio, riservando un adeguato tempo al cibo.

Poi, riprendiamo il viaggio verso Prien am Chiemsee; in prossimità dello svincolo stradale che porta ad Innsbruck e in Italia troviamo dei rallentamenti, così ne approfittiamo per fermarci sulla corsia di emergenza e chiudere la bombola del gas dimenticata aperta.

Dopo circa 07.30 ore di viaggio arriviamo a destinazione e, senza tante difficoltà, troviamo il campeggio a gestione familiare "Hofbauer", in Via Bernauer Strasse n. 110 (prezzi a notte: € 5,10 per piazzola camper + € 7,00 per ogni adulto + € 1,80 per corrente elettrica, con aggiunta di €/KW 0,40 + acqua calda e docce comprese nel prezzo).

Per la prima volta da quando abbiamo iniziato il viaggio, ceniamo ad un adeguato orario e, per questo motivo, verso mezzanotte, Gino, Roberto ed io troviamo ancora del posto nello stomaco per circa 700-800g di spaghetti all'aglio, olio e peperoncino.

Terminata la seconda cena, dopo un giro per il campeggio per favorire la digestione, ci predisponiamo al riposino notturno.



## Sabato 27/08/2005: Prien am Chiemsee (D)



Sveglia alle 08.30: è una delle poche giornate soleggiate.

Facciamo colazione e ci incamminiamo per il centro di Prien, in direzione lago di "Chiemsee", dove prendiamo i biglietti di andata e ritorno per il traghetto (€ 5,90 a persona), necessario per raggiungere l'isola di "Herrenchiemsee". Per chi volesse, c'è la possibilità di giungere al punto di imbarco con il tram a vapore.

Oltre all'isola di "Herrenchiemsee/Herreninsel" (= isola degli uomini), che prende il nome dall'ex monastero dei monaci agostiniani, c'è un'altra isoletta, la "Frauenchiemsee/Fraueninsel" (= isola delle donne), denominata così per la presenza di un convento di suore benedettine, fondato nell'VIII secolo.

Noi decidiamo di visitare esclusivamente l'isola degli uomini (240 Ha di superficie) a cui giungiamo in 15

minuti di battello; una volta sbarcati, camminando per 10 minuti, arriviamo al castello di Herrenchiemsee, raggiungibile anche con cavallo e carrozza.

Tutta l'isola è visitabile liberamente ad esclusione della sontuosa reggia barocca di Ludwing II (lo stesso dei castelli di Neuschwanstein, Hohenschwangau e Linderhof), per la quale si devono acquistare dei nuovi ticket (€/adulto 7,00 per la visione completa, cioè comprensivo di visita guidata del palazzo, del museo nell'ex convento agostiniano, della galleria di quadri di Julius Exter e del museo del "re delle favole").

Questo palazzo, iniziato nel 1878, fù voluto da Ludovico II di Baviera, come simbolo dell'assolutismo, per questo motivo copiò la reggia di Versailles di Luigi XIV, tentando di superarla in maestosità; questa è l'ultima costruzione e contemporaneamente la più sfarzosa che il re, amante dell'arte e della musica, fece erigere prima della sua misteriosa scomparsa.

Pur non essendo stato completato, presenta molti elementi degni di essere visitati: le stanze di rappresentanza, la scalinata sud in marmo, il tavolo da pranzo che sorge dal pavimento dopo essere stato apparecchiato (il "Tischleindeck-dich"), il sistema di riscaldamento, costituito da bocchette situate in ogni locale e collegate alle stufe dei piani inferiori, la sala della guardia, le anticamere e le camere e la galleria degli specchi, lunga 98 metri, in cui si trovano 52 candelabri e 33 lampadari; queste sono tutte stanze ricche di raffinati stucchi d'oro, preziosi marmi e quadri con scene del tempo di Luigi XIV.

Il tour dura circa 30 minuti e le visite sono possibili dalle 9.00-18.00 (aprile-settembre), 9.40-17.00 (ottobre) e 9.40-16.00 (novembre-marzo), con chiusura nei giorni 1/1 e 24, 25, 31/12.

Per maggiori informazioni, si può visitare il sito [www.schloesser.bayern.de](http://www.schloesser.bayern.de) e [www.chiemsee-schiffahrt.de](http://www.chiemsee-schiffahrt.de).

Purtroppo, non riusciamo a fare una foto della facciata posteriore dell'edificio, perché, essendo previsto un concerto in serata, era in parte coperta dal palco.

All'esterno della reggia ci sono i giardini reali con la decorata fontana dedicata a Latona e gli scintillanti giochi d'acqua, dove ci fermiamo per pranzare.

Nel primo pomeriggio ci inoltriamo nei tranquilli sentieri dell'isola, fra boschi di conifere, prati verdi e viali alberati, incontrando cavalli, cervi e cerbiatti.

Dopo una camminata di circa 7 chilometri, verso le 17.35, risaliamo a bordo del traghetto, per tornare al campeggio.

Arriviamo al camping stremati e, dopo cena, viste le condizioni meteorologiche sfavorevoli, ci accampiamo nel camper.

## Domenica 28/08/2005: Prien am Chiemsee (D) → San Bonifacio (VR)

Ore 7.00, la sveglia ci avvisa che è l'ultimo giorno della nostra avventura in camper (per quest'anno!) e domani c'è chi riprende la vita lavorativa o di studente.

Una volta alzati, andiamo in lavanderia, dove naturalmente non c'è anima viva (meglio così, perché siamo abituati ad usare più lavelli per detergere le stoviglie), e laviamo i piatti usati nella sera precedente.

Dopo la colazione, riprendiamo il tragitto di ritorno a casa.

Assaporiamo l'ultimo pranzo di questa vacanza in un parcheggio autostradale, dove l'afa, presente nell'aria, ci fa notare la vicinanza a casa.

Nel tardo pomeriggio arriviamo alla residenza della Lisa, a San Bonifacio; qui, dedichiamo parecchio tempo allo svuotamento del mezzo ed alla sua pulizia interna ed esterna per consegnarlo il mattino seguente al noleggio camper nelle stesse condizioni della partenza.

L'ultima giornata di quest'avventura termina con l'oscurità che non ci permette più di distinguere le parti pulite da quelle ancora sporche

Aleggia un po' di tristezza per la vacanza terminata e dei bei ricordi, che si ravvivano nella mente ogni volta che incrociamo con lo sguardo altri camper.

## THE END

VOTAZIONI			
CAMPING/AREA DI SOSTA	CITTA'	VOTO	GIUDIZIO
whonmobilplatz "Sportstudio Fussen" (tel. 08362/921290)	Abt-Hafner-Strasse n. 2, Füssen (Germania)	6/10	Poco spazio ma con apprezzati servizi igienici e docce non a tempo.
campingplatz "München - Thalchirken" ( <a href="http://www.camping.muenchen.de">www.camping.muenchen.de</a> )	Zentralländstrasse n. 49, Monaco di Baviera (Germania)	5.5/10	Spazio appena sufficiente per il camper e servizi un po' scadenti.
camping "De Hooge Veluwe" ( <a href="http://www.dehoogeveluwe.nl">www.dehoogeveluwe.nl</a> )	Koningsweg n. 14, Arnhem (Paesi Bassi)	10/10	Ottimo da tutti i punti di vista: ampia piazzola, piscina coperta e scoperta e servizi ben tenuti.
camping "Gasper Camping" ( <a href="http://www.gaaspercamping.nl">www.gaaspercamping.nl</a> )	Loosdrechtdreef n. 7, Amsterdam – Zuidoost (Paesi Bassi)	7/10	Piazzola di sosta non molto grande ma il resto è buono. Zona molto tranquilla.
camping " 't Noorder Sandt" ( <a href="http://www.noordersandt.com">www.noordersandt.com</a> )	Noorder Sandt n. 2, Julianadorp (Paesi Bassi)	9/10	Grande spazio a disposizione, servizi costantemente puliti ed ottima piscina coperta.
camping "Vacantiecentrum Kijkduinpark" ( <a href="http://www.kijkduinpark.nl">www.kijkduinpark.nl</a> )	M. Vrijenhoeklaan n. 450, Den Haag (Paesi Bassi)	7.5/10	Piazzole abbastanza grandi e discreti servizi igienici. Le ragazze hanno lamentato la presenza di topi.
camping " 't Haasje recreatiepark" ( <a href="http://www.haasjerecreatie.nl">www.haasjerecreatie.nl</a> )	Vijf Eikenweg n. 45, Dorst (Paesi Bassi)	5/10	Campeggio enorme, quasi deserto, con campo da calcio e piscina esterna. Servizi scadenti.
whonmobilplatz "Parkschein Reisemobil-Stellplatz" ( <a href="http://www.camping-sonnenstrand.de">www.camping-sonnenstrand.de</a> ),	Strandbadweg n. 9, Bacharach (Germania)	5.5/10	Privo di servizi igienici ma comodo per una breve sosta.
camping "Hofbauer"	Bernauer Strasse n. 110, Prien am Chiemsse (Germania)	8/10	Campeggio molto curato e con ottimi servizi. Soddisfacente anche la piazzola.

### Ringraziamenti:

"Ristorante Pizzeria Italia" della famiglia Assorgia, "Guglielmi Camper", carta e cartucce Crestani, Campeggio parrocchiale di San Bonifacio per il materiale fornitoci, lavaggio camper "The Lisa's house", "Pubblicità Bertagnin" per le stampe sulle magliette degli autisti, "Iperfamila" per la disponibilità di lampadine anabbaglianti, guide e cartine varie, pagine web ([www.campingonline.it](http://www.campingonline.it), [www.viamichelin.it](http://www.viamichelin.it), [www.turismoitinerante.com](http://www.turismoitinerante.com), [www.taccuinodiviaggio.it](http://www.taccuinodiviaggio.it), [www.holland.com](http://www.holland.com), [www.amsterdam.info](http://www.amsterdam.info), oltre ai siti sopraindicati).